

Lasciato
solo......anche
da Confindustria**Gli industriali: «Preoccupati
il Paese ha bisogno
di essere governato»**

«Sono preoccupata» perché «bisogna prendere rapidamente delle decisioni e il paese ha bisogno di un governo capace di governarlo». È il commento della presidente di Confindustria, Emma Mar-

cegaglia, che a margine di una presentazione alla Casa della Cultura di Milano alla domanda se il presidente del consiglio Berlusconi debba dimettersi, ha risposto: «non sta a me dirlo». Secondo la presidente dei industriali, «i problemi economici e di disoccupazione e questa vicenda allontanerà ancora di più la politica dai problemi reali dei lavoratori e del-

le imprese».

Ma al presidente degli industriali è stato anche fatta un'altra domanda. I giornalisti le hanno chiesto un commento sulle vicende personali del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in quanto donna, la Marcegaglia ha replicato secca: «Faccio commenti solo come presidente di Confindustria».

→ **L'appuntamento** era fissato per febbraio ma potrebbe essere rimandato a data da destinarsi

→ **Le perplessità** delle ambasciate a Roma. Quando Cherie Blair disse: «Niente foto con Silvio»

Il Cavaliere indesiderato In forse il vertice con l'Egitto

Oltre l'imbarazzo. Lo sconcerto. È quello che accomuna la diplomazia europea di fronte al nuovo scandalo che ha investito Berlusconi. Un Cavaliere indesiderato. E in Egitto c'è chi pensa di rinviare il vertice bilaterale.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

Uno spettro si aggira per il mondo: quello del Cavaliere indesiderato. Oltre l'imbarazzo: lo sconcerto. «Pensavamo che il fondo era stato toccato ma ci eravamo sbagliati. E vallo a spiegare a tedeschi, francesi, inglesi... che un premier che trascorrevano le notti nei riti orgiastici del bunga bunga è ancora in carica...», si lascia andare con l'Unità una fonte diplomatica occidentale accreditata a Roma. Il tam tam è generale. In mattinata gli addetti stampa delle ambasciate hanno avuto il loro da fare nel preparare la rassegna stampa centrata sul nuovo scandalo che ha investito il premier italiano. C'è chi prova a scherzarci su: «Già prima non lo poteva sopportare. Ma ora ve la immaginate la cancelliera Merkel farsi fotografare vicino a Berlusconi?», commenta un altro giovane diplomatico europeo.

SGOMENTO GENERALE

L'imbarazzo è generale. Uno dei nostri interlocutori c'invita a ricordare cosa confessò Cherie Blair, moglie dell'ex premier britannico, partecipando alla trasmissione (23 maggio 2009) «Che tempo che fa» di Fabio Fazio. «Quella sera in

Sardegna Tony mi ha detto "qualsiasi cosa succeda non far sì che mi facciano delle foto vicino a Silvio con la bandana. Stai tu in mezzo, perché se non la stampa britannica ci uccide...": l'episodio rivelato dalla signora Blair si riferiva alla famosa passeggiata a Porto Rotondo (agosto 2004). D'altra parte le «prodezze» del Cavaliere indesiderato si sono moltiplicate, occupando pagine e pagine dei maggiori quotidiani internazionali oltre che sempre più imbarazzati report inviati dalle ambasciate a Roma alle rispettive cancellerie.

La verità di Wikileaks I cavi Usa: un premier «inetto e vanitoso» sfiancato da «notte folli»

VERTICE A RISCHIO

L'imbarazzo raggiunge le Piramidi. A febbraio dovrebbe svolgersi il vertice bilaterale Italia-Egitto. Dovrebbe. Perché alla luce degli accadimenti giudiziari che hanno investito Berlusconi, l'appuntamento potrebbe slittare a data da destinarsi. In questo caso l'imbarazzo egiziano trova una ragione specifica legata alla vicenda-Ruby. Al Cairo ancora si ricordano l'imbarazzo suscitato dalla notizia che il presidente del Consiglio per ottenere il rilascio dell'allora minorene frequentatrice di Arcore, il premier sostenne con la Questura di Milano che Ruby «Rubacuori» era la «nipote di Mubarak». Una vicenda «incredibile», ma vera. Al punto dall'aver costretto l'Ambasciata d'Egitto a Roma a far sapere che «non

Hanno detto**Iva
Zanicchi**

«Perché devo credere a tutte queste troiette, puttanelle che sono in giro e non al mio presidente? Silvio può andare a letto anche con una capra»

**Vittorio
Feltri**

«Berlusconi non mi piace, ma gli altri mi fanno schifo. La mia scelta per Berlusconi non è un atto di fede. In Sallusti, invece, vedo un'adesione acritica»

Rutelli**«Caso indifendibile. Ma cosa fare in giunta è da decidere»**

Il Terzo polo non ha ancora deciso che orientamento prenderà nella giunta per le autorizzazioni della Camera, confessa Francesco Rutelli. «Con Fini e Casini abbiamo convenuto sulla necessità di leggere bene le carte», ha detto il leader di Api, che però sulla vicenda Ruby commenta: «una pagina veramente triste. Mi auguro che da Berlusconi non arrivi solo una difesa senza giudizio».

esiste» alcuna parentela tra il presidente Mubarak e Karima. Ma la storia è giunta lo stesso al Cairo, suscitando un fortissimo disappunto. Non solo per aver usato il nome del Rais, ma anche per un fatto più intimo, personale, che ha riaperto riapre una ferita profonda nella famiglia Mubarak: l'aver parlato di «nipote».

Il 18 maggio del 2009 muore in Germania il nipote più grande del presidente egiziano, Mohamed Alaa Mubarak, di 12 anni, dopo un malore che lo aveva colpito mentre disputava una partita di calcio. Per Hosni Mubarak è una tragedia. In lutto per la morte del piccolo Mohamed, il presidente egiziano rinvia la sua attesa visita negli Stati Uniti. «Liberatela, è la nipote di Mubarak»: alla luce di questa tragedia familiare, quel riferimento legato a una squallida vicenda di sesso e protezione, è suonato ancora più imbarazzante. A tal punto da prospettare uno scenario realistico che la diplomazia egiziana vorrebbe evitare a tutti i costi, anche rinviando il vertice. «Ci mancherebbe solo che alla conferenza stampa congiunta, si alzasse qualche giornalista per chiedere a Mubarak "come sta la sua nipote italiana"», dice a l'Unità una fonte diplomatica che ha vissuto lungamente al Cairo. E a tutti tornano in mente i file di Wikileaks, quelli in cui l'incaricata d'affari statunitense a Roma Elizabeth Dibble raccontava così il Cavaliere: «inetto, vanitoso e incapace come leader», «fisicamente e politicamente debole», per il quale «le frequenti lunghe nottate e l'inclinazione ai party significano che non si riposa a sufficienza...».